

WIGWAM®

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357

Rachele Moretto

di anni 18
di Zoppola (Pn)

In collaborazione con

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIALa Comunità Locale Wigwam
di PordenoneDIETRO IL BIANCO E ROSSO: IL LAVORO CHE
RENDE SICURI I SENTIERI DI MONTAGNA

Sono una studentessa che frequenta l'istituto tecnico agrario di Spilimbergo e quest'anno la professoressa di produzioni vegetali ha coinvolto la mia classe in un'uscita in montagna a Tramonti di Sopra della durata di due giorni, dove insieme ai volontari del CAI, abbiamo svolto attività di manutenzione e pulizia dei sentieri ma anche segnaletica in una località vicino a Pradis.

Frequentando una scuola agraria, siamo abituati a considerare il territorio non solo come un ambiente da osservare, ma come uno spazio vivo, che richiede cura, attenzione e rispetto. Proprio con questo spirito ho partecipato attivamente a questa attività.

All'inizio poteva sembrare un lavoro semplice: camminare lungo un percorso, raccogliere rami e tagliarli, usare il piccone, ridipingere i segni sugli alberi o sulle rocce. In realtà, già dopo poche ore, mi sono resa conto di quanto impegno e fatica si nascondano dietro a ciò che spesso diamo per scontato e non valorizziamo profondamente.

Quando percorriamo un sentiero ben segnato, difficilmente ci fermiamo a pensare a chi lo ha reso sicuro e riconoscibile.

Eppure, ogni segnale, ogni tratto ripulito è il risultato di un lavoro preciso e paziente. Molto importante è stato l'aiuto dei volontari del CAI da cui ho appreso nuove conoscenze inerenti alla gestione delle montagne e a come si vive in montagna.

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

IL CANTIERE DEL CAMPUS SENTIERI DELL'IIS "IL TAGLIAMENTO"



Marcello dipinge con il rosso



Elena dipinge con il bianco



Segno tracciato

I soci del gruppo sentieristi si dedicano alla manutenzione dei sentieri e quindi liberano il sentiero dai cespugli, dai rovi e dai rami che insistono sulla traccia, allargano e consolidano il sentiero dove necessario e inoltre si occupano anche di sistemare la segnaletica cioè segnare i percorsi con i segni bianco/rossi posti negli alberi o nelle rocce se presenti e devono dotare i vari bivi di opportune tabelle inserendo le varie destinazioni e tempi di percorrenza quindi calcolano i tempi di percorrenza da inserire nelle tabelle e nel sito.

Una delle attività principali a cui mi sono dedicata, e per me anche quella più interessante, è stata la sistemazione della segnaletica.

Il materiale necessario per segnare un percorso non richiede strumentazione complessa o costosa, ma semplice: vernice bianca e rossa, una grattugia per pulire tronchi o rocce, pennelli, scotch di carta, pennarelli indelebili e righelli flessibili. Con l'aiuto dei volontari del CAI, ho disegnato i simboli del CAI per delineare i sentieri: prima tracciavo sugli alberi o sulle rocce un rettangolo di 8 cm di altezza e 15 cm di larghezza, con un pennarello e una striscia in plastica flessibile, poi passavano i miei compagni a dipingere con la vernice bianca e rossa una riga bianca di 4 cm e un'altra rossa di altri 4 cm di altezza.

Questo gesto, apparentemente semplice, ha un valore fondamentale poiché permette a chi cammina di orientarsi e non perdersi, soprattutto in zone dove la natura può confondere facilmente i sentieri e li rende meno riconoscibili da parte degli escursionisti.

Identificare e delineare un sentiero in un luogo molto naturalistico e magnifico mi ha fatto sentire parte di esso facendomi capire che è importante mantenere e valorizzare i sentieri come luoghi che ci donano pace e serenità quando li percorriamo durante un'escursione in montagna. Ho provato una certa soddisfazione nel sapere che il mio lavoro avrebbe aiutato altre persone a vivere la montagna in sicurezza.

Però ci sono stati anche dei momenti difficili. Il meteo era instabile, durante diversi momenti della giornata, anche mentre lavoravo, piovigginava e quindi dovevo essere ben equipaggiata; inoltre, la fatica era costante: salite ripide, attrezzi da trasportare, rami da spostare con lo zaino sulle spalle.

Proprio queste difficoltà hanno reso l'esperienza ancora più significativa. Sono ancora più consapevole che la cura del territorio montano richiede impegno fisico, ma anche determinazione e spirito di collaborazione. Sono tornata a casa con la consapevolezza che sistemare i sentieri in montagna è un'attività fondamentale per la sicurezza e la salvaguardia ambientale. Un sentiero ben tenuto riduce i rischi per gli escursionisti, che spesso sottovalutano le difficoltà della montagna. Inoltre, ho imparato a vivere la natura con rispetto, a non sottovalutare la montagna e a viverla in sicurezza utilizzando l'abbigliamento idoneo. I sentieri permettono di vivere la natura in modo sostenibile, rispettando l'ambiente e mantenendo vivo un legame con il passato.



Percorriamo il sentiero per vedere dove posizionare il segno



Qui sembra un buon punto

Partecipare alla loro manutenzione mi ha fatto sentire responsabile di questo patrimonio, anche se solo per un breve periodo. Penso che abbiano storie da raccontare che sfuggono alle grandi narrazioni: storie di vita quotidiana, di valli, di torrenti, di alberi, di pietre che per qualcuno sono diventati importanti tesori della propria biografia.

Questa esperienza diretta dovrebbe essere fortemente rivalutata. Oggi noi giovani conosciamo tramite un "click". Mentre risistemare i sentieri con le proprie mani è un'esperienza che mi ha dato una conoscenza diversa e profonda, che mi è rimasta incisa dentro di me.

Tanto che con il pensiero tornano alla luce tuttora, vivi e di un verde splendente e rivivo le sensazioni provate in quei momenti: di fatica, di meraviglia e mi sembra perfino di sentire gli odori e la temperatura atmosferica di quei giorni. Rifarei questa esperienza molte altre volte.

Mi ha reso felice lo stare insieme ai volontari CAI, ai compagni di classe, immersi nella natura, mi ha scaricato la tensione che ogni tanto accumulo ma soprattutto mi ha messo di buon umore, mi ha emozionato e mi sono sentita utile perché ho dato un contributo alla difesa dell'ambiente che spesso e volentieri non ha le dovute attenzioni. Ma grazie alla mia professoressa di produzioni vegetali che si impegna da anni per valorizzare e tutelare la montagna aderendo a progetti come **Montagna Leader** sto arricchendo la mia coscienza ambientalista volta alla cura dell'ambiente e la passione per il trekking in montagna.

Un grazie di cuore alla professoressa Aprilis per questa sorprendente e coinvolgente esperienza ■

© Riproduzione riservata